Martedì 4 Genn.

PADOVA
Anno VI. Numero 4.

ABONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Padova a domicilio	16.—	8.50	4.50
Per il Regno . .	20.—	11.—	6.—

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Gli abbonamenti decorreranno solo dal 1. e dal 16 di ciascun mese.

Un numero centesimi 5
Arretrato cent. 10
Un numero fuori di Padova cent. 7.

IL BACCHIGLIONE
Corriere Veneto

QUOTIDIANO

Edizione del mattino

PADOVA
Anno VI. Numero 4.

INSERZIONI
In quarta pagina Centesimi 20 la linea.
In terza " 40 "
Nel corpo del giornale Lire UNA la linea
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

PAGAMENTI ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.

IL BACCHIGLIONE CORRIERE VENETO

ANNO VI

Col mese di gennaio 1876 *Il Bacchiglione - Corriere Veneto* entra nel suo *sesto* anno di vita forte dell'appoggio degli uomini liberali indipendenti.

Avrà quanto prima CARATTERI DEL TUTTO NUOVI *espressamente ordinati pel giornale.*

Il Bacchiglione continuerà ad essere diretto da *Luigi Cometti.*

Continuerà ad avere per collaboratori Alberto Mario, Domenico Giuriati, Giuseppe Valerio Bianchetti, Michele Caffi, il dott. Pietro Ripari, il prof. Ippolito Pederzolli, l'avv. Capellotto, Mino Bisaldi, Niccola Fronsardo, A. S., ecc. oltre ai soliti collaboratori ordinari.

Continuerà ad avere *Lettere Parlamentari* scritte da deputati di diverse frazioni di Opposizione e corrispondenze ordinarie da Roma.

Continuerà ad avere per corrispondenti *Calandra* dalle Lagune, *Il Veronese, Julius* da Belluno, *Il Passeggiatore* da Treviso, *Il Cronista* da Vicenza, *Il giovane* ed *il vecchio soldato* da Palmanova, *Il Veterano* da Tolmezzo; e da Verona il corrispondente e collaboratore militare sig. D. M.; inoltre *Il Bacchiglione* ha assicurato regolari corrispondenze da Udine, da Rovigo, e da tutti i capoluoghi del Veneto.

Il Bacchiglione continuerà a pubblicare le due appendici in corso; *L'Avvelenatore* ed *Enrico Dunbar* ed inoltre darà altri romanzi originali e stranieri; continuerà *La Battaglia di Velletri* del dott. Ripari, i *Profili Letterari* del Bianchetti, *Critiche letterarie,* ecc.

Prezzi di Associazione

Per un Anno

Padova, all'Ufficio . . .	L. 15.—
„ a domicilio . . .	„ 16.—
Fuori di Padova	„ 20.—

Semestre

Padova, all'Ufficio . . .	L. 8.—
„ a domicilio . . .	„ 8.50
Fuori di Padova	„ 11.—

Trimestre

Padova, all'Ufficio . . .	L. 4.25
„ a domicilio . . .	„ 4.50
Fuori di Padova	„ 6.—

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Doni agli Associati

Ogni associato che pagherà l'abbonamento *per tutto l'anno* avrà diritto ad uno dei seguenti romanzi a scelta:

IL DOTTOR ANTONIO
del sig. G. Ruffini

I DEPORTATI
di Federico Gerstacker

IL ROMANZO DI UN VEDOVO
di Salvatore Farina

L'OPPOSIZIONE NEL VENETO

L'elezione di Piove-Conselve non è la sola cagione che ci ha confortati a bene sperare del progresso delle opinioni liberali anche qui dove fino ad ora avevano minor forza: nelle Provincie Venete. Noi abbiamo tenuto conto della prevalenza che l'Opposizione vi è andata sempre acquistando dopo le elezioni generali, e che si palesò già cresciuta di tanto in quelle del 1874.

Non ignoriamo, osserva giustamente il *Diritto,* che il partito moderato è tuttora in maggioranza nelle Provincie Venete; non possiamo tuttavia non compiacerci di veder crescere il numero dei deputati moderati che vengono abbandonati da collegi fino a ieri sicurissimi, e di vedere anche fra le popolazioni un certo risveglio, ch'è, a parer nostro, ottimo indizio di future e maggiori vittorie.

La questione dell'applicazione della tassa sul macinato è un episodio, e nulla più, di questo risveglio liberale. Queste provincie, forse meglio d'altre in grado di apprezzare i vantaggi d'una buona amministrazione e i danni economici, morali ed anche politici d'una cattiva, avvertono a poco a poco tutti gli inconvenienti del nostro sistema di Governo. Il soverchio accentramento impaccia ed irrita popolazioni le quali serbano ancora intatte le tradizioni e viva la memoria dei buoni e liberali ordinamenti amministrativi della vecchia repubblica. Le eccessive formalità burocratiche tornano veramente insopportabili; nè è possibile tollerare più a lungo la dispersione di tanta parte dei pubblici tributi, e così complicati e vessatorii sistemi di esazione.

Così — continua il *Diritto* — si va compiendo una lenta, ma sicura trasformazione, le provincie s'avvedono che quelle riforme che esse chiedono da un decennio, nè si ebbero nè si possono sperare.

Il programma dell'Opposizione, che i nostri avversarii di Destra dipinsero sempre alle popolazioni Venete, come un programma di anarchia, oggi trova invece in queste provincie sempre nuovi e vigorosi aderenti.

Non disconosciamo tuttavia che la questione del macinato fu ed è tuttavia una di quelle che tengono più agitate le provincie venete e che ad essa si deve se nelle ultime sedute del Parlamento furono mosse al ministero, sotto miti forme, aspre censure e strappate promesse che non era disposto a consentire. La Camera dei deputati, il Senato, la pubblica opinione vi contribuirono di conserva.

Alla Camera dei deputati non fu presentato soltanto l'ordine del giorno che il ministero accettò. Questo ordine del giorno (*l'Opinione* non dovrebbe, come pare, averlo così facilmente dimenticato) fu preceduto da un altro durante la discussione generale del bilancio dell'entrata, e che venne appunto ritirato appena l'onor. Englen presentò il suo. Col primo ordine del giorno, crediamo i deputati Veneti interpretavano la loro coscienza ed obbedivano al mandato ricevuto dai loro elettori; col secondo, firmato solo da alcuni tra loro e che fu quello approvato dalla Camera, porgevano al ministero una di quelle ancore di salvamento, alle quali s'aggrappa in ogni occasione con tanta disperata ansietà. Lo stesso onor. Pasqualigo, lottando veramente *pro aris et focis,* raccomandava al governo di provvedere «acchè la Deputazione Veneta, che nei primi anni era quasi tutta di Destra, non trapassi ad ingrossare ognora più le file dell'Opposizione, come vediamo da qualche tempo avvenire».

Pochi giorni dopo, in Senato, l'onorevole Lampertico reputava insufficienti le promesse fatte dal ministero ed evidente la necessità di nuovi e più efficaci provvedimenti.

Che ha fatto il ministero per riparare ai danni gravissimi lamentati nella Camera e nel Senato? Mandò nel Veneto alcuni *missi dominici* a raddrizzare i torti e a comporre i lamenti, press'a poco come si farebbe in una provincia della Cina.

Gioverà questo provvedimento estralegale, temporaneo, arbitrario? Non lo crediamo, e non siamo i soli in questo dubbio. L'onorevole Lioy, che con altri deputati veneti rappresentò al ministro delle finanze la necessità di un provvedimento più efficace, la sospensione delle nuove quote, crede, anche dopo la irremovibilità del ministro a negarlo, che codesto sia il partito migliore.

Ed era infatti quello suggerito nelle numerose petizioni mandate dai sindaci delle provincie, consigliato dalla opportunità dettato dall'interesse stesso della finanza.

L'onor. Lioy ed i suoi colleghi attendono, a quanto pare, con poca fede, il risultato delle ispezioni e delle perizie ordinate in seguito a tanti reclami. Noi crediamo che il modo stesso con cui si fanno, contribuisca a mostrare alle provincie venete qual poca serietà vi abbia nelle promesse del ministro. I mali deplorati s'accrescono; crescono l'accentramento, il fiscalismo burocratico, e le altre ragioni di giusti lamenti. Se questo giovi al partito moderato diranno le urne; a noi basta constatare di quanto sia indebolita, anche in queste pacifiche e laboriose popolazioni la fede nelle sue promesse e cresciuto il desiderio di quelle riforme serie ed efficaci, che l'Opposizione ha la forza, la convinzione, la volontà fermissima di dare al paese.

La civiltà ed il Papato

(*Continuazione*)

II.

Come tutte le umane istituzioni, il Papato ha segnato le tre grandi fasi naturali della sua lunga esistenza. L'infanzia, la civiltà e la decrepitezza. Nel primo stadio della sua vita, è stato assorbito e perseguitato dall'impero romano, — nel secondo egli ha dominato, se non materialmente, certo moralmente l'impero; — nel terzo, ha vissuto di continui espedienti, or combattendo, or alleandosi all'impero, ma sempre però di accordo fra loro, quand'ebbero ad infrenare la libertà dei popoli, o quando ebbero a combattere contro la nazionalità italiana.

All'opposto però di tutte le altre umane istituzioni, le quali vanno soggette a perfezionamento per via di successive gradazioni, il

47) Appendice

ENRICO DUNBAR
storia di un reprobo

(*dall'inglese*)

Perchè il ricco banchiere avrebbe ucciso l'antico servitore? Nondimeno qualche stupido magistrato di provincia l'ha fatto arrestare; ha avuto luogo un interrogatorio la scorsa settimana che fu rimesso a oggi stesso. Ne sapremo domani il risultato.

Margherita era tutt'orecchio, pallida come un morto, e Clemente se ne accorse.

— Madre mia, diss'egli, non dovreste parlare di queste cose in presenza della signorina Ventworth; l'avete spaventata. Ricordatevi che non è forte di spirito come voi.

— No, no, disse Margherita con voce interrotta. Desidero di saper tutto; ditemi il nome della vittima.

— Giuseppe Vilmot.

— Giuseppe Vilmot, ripetè lentamente la giovinetta.

Ella aveva sempre conosciuto suo padre sotto il nome di Giacomo Ventworth, ma non poteva darsi che Vilmot fosse il vero nome di lui?

Certo poteva dubitarsi che quello di Ventworth fosse falso.

— Vi presenterò un giornale, disse la signora Austin con bontà, se davvero desiderate conoscere i particolari dell'assassinio.

— Prestatemelo ve ne prego.

La signora Austin scelse un giornale settimanale fra molti altri sparsi sopra una tavola, lo piegò e lo porse a Margherita.

— Date un bicchiere di Madera alla signorina Ventworth, mamma, gridò Clemente. Questa conversazione sull'assassinio di Winchester l'ha profondamente commossa.

— No, disse Margherita, non voglio nulla e desidero di ritornarmene a casa subito. Buona sera signora Austin. E uscì dalla camera prima che la vedova potesse insistere per trattenerla, ma Clemente le tenne dietro.

— Signorina, diss'egli, so che qualche cosa vi ha agitata. Vi prego di trattenervi e di calmarvi.

— No, no.....

— Lasciate che vi accompagni fino a casa.

— No, gridò la giovinetta vedendo Clemente che le impediva di uscire, no, signor Austin, non mi trattenete, non mi seguite! — e passando la porta, uscì e si allontanò precipitosa; Clemente la vide sparire, e ritornò sospirando in camera, gettandosi a sedere in una poltrona; prese un giornale ma non potè leggere.... Povera Margherita, mormorò, povera giovinetta abbandonata! È troppo pura, è troppo bella per restare esposta ai pericoli che la circondano....

Margherita percorse la distanza che la separava dalla sua dimora tenendo il giornale piegato stretto al petto; era forse la sua sentenza di morte! Non si fermò, non si rallentò il passo finchè non fu giunta alla viuzza che conduceva in riva all'acqua.

Aprì la porta del giardino dell'abituro, chiusa solo col saliscendi (serratura e chiavistelli erano inutili in simile luogo) e salì nella sua cameretta, nella cameretta dove suo padre le aveva svelato il segreto dalla propria vita, dove ella aveva giurato di ricordarsi per sempre del nome di Enrico Dunbar. Tutto era buio e silenzioso in casa perchè la padrona era vecchia e malata, e Margherita era solita a non trovar nessuno che la ricevesse quando tornava a notte alta.

Prese un fiammifero, accese il lume, si assise per leggere il giornale e cominciò: *Assassinio di Winchester. — Ultimi particolari....*

La giovinetta lesse la terribile storia, lesse due volte il resoconto, adagio e con fermezza; i suoi occhi non avevano lagrime perchè si sentiva in cuore il coraggio della disperazione.

— Ho giurato di ricordarmi del nome di Dunbar, disse con voce cupa, ho buone ragioni per non dimenticarlo mai più.

La sua convinzione era profonda. Suo padre era stato assassinato dal suo antico padrone; Giu-

Papato ha progredito in senso inverso. Egli ha degenerato progressivamente, quanto più si è allontanato dalla sua origine.

I secoli, anzichè aggiungergli nuovo lustro, e più completo perfezionamento, tanto gli tolsero della grandezza primitiva, da renderlo qual'è oggi, assolutamente incompatibile con qualsiasi moderna e civile società.

Nelle epoche più belle della sua esistenza, noi lo vediamo intanto a precedere, preparare, accompagnare, seguire l'origine, il progresso e lo sviluppo delle civili società. Noi vediamo le dottrine del cristianesimo, costituire per così dire la base della redenzione e della libertà umana. E in altro tempo invece esse servirono di pretesto al potere papale, per costituire in loro nome il principio di quell'Autorità dispotica, che sotto gli auspicii della teocrazia, dispose, preparò, il difficile e lento passaggio degli uomini dalla naturale indipendenza alla servitù civile; e nelle società ove questo passaggio era già avvenuto, vale a dire nelle società in cui era già scomparso qualunque principio di libertà, noi osserviamo questa mostruosa metamorfosi, di vedere cioè questo medesimo elemento, che fu in origine potente fattore della libertà, dell'uguaglianza e della solidarietà umana, divenire poi ausiliario potentissimo in favore della schiavitù e dell'abbrutimento degli uomini.

Per rendere possibile al Papato, quella posizione alla quale egli anelerebbe, bisognerebbe, che la società rinunziasse, non solo al bisogno della libertà, ma ben anche al progresso ed alla civiltà. Bisognerebbe cancellare dallo spirito dell'uomo quel naturale e necessario sentimento che lo spinge irresistibilmente a progredir sempre — bisognerebbe sopprimere l'umana operosità, ch'è il cardine dello scambio delle idee e dei prodotti, e cancellare d'un tratto, tutti i ritrovati delle scienze. Bisognerebbe, in una parola, retrocedere di mille anni, spegnere la fiaccola della libertà, sopprimere l'iniziativa umana; decretare la nostra divisione, la nostra umiliazione, il nostro abbrutimento. Per lungo tempo egli ha potuto dominare la terra con queste idee. Allora gli fu possibile di torturare Galileo, perseguitare Bacone, e condannare al rogo le opere di Descartes. Ma oggi, dopo Lutero l'apostolo *dell'esame* — dopo Cartesio, che sostituì le formole della ragione a quelle convenzionali della biblica rivelazione — dopo Rosseau, Montesquieu, Filangieri, Beccaria e mille altri, oggi diciamo, fortunatamente non è più realizzabile il principio che informa il concetto papale. Il pretendere di arrestare il progressivo movimento dell'umanità alla fine del secolo decimo nono, è opera assurda. Solo i ciechi e i fanatici possono pensarla.

Ma per quasi successive combinazioni, questa istituzione ha potuto così umanamente degenerare? Ecco quello che la storia ci dirà ed ecco quello che andremo rintracciando.

Eugenio avv. Dionese.

(*Continua*)

Questione del macinato

Da una corrispondenza spedita da San Donà di Piave alla *Gazzetta d'Italia*, giornale che certo non divide le nostre opinioni e i nostri principii, stacchiamo le seguenti righe che sembrerebbero scritte per un giornale d'opposizione.

Il male c'è e grande e perfino i giornali consorteschi, piccoli e grandi, di quando in quando ne lasciano trapelare qualche cosetta: solo qualche giornale della prefettura ne tace in proposito o nega sventatamente i fatti che *sono noti a tutte le popolazioni* quotidianamente afflitte per gli abusi fiscali d'un governo che ha perduto ogni diritto di esistenza.

Ecco le parole della *Gazz. d'Italia*:

Il macinato è l'argomento obbligato di cui si occupa il nostro contado; nessuno può entrare e uscire dalle case dei nostri contadini, senza sentir impressioni, lamenti ed invettive contro la tassa del macinato e contro chi la riscuote. Ed invero la tariffa fissata pel *granturco è di lire un* al quintale ed il povero che va oggi al mulino, deve pagarne due, cioè il doppio ed in qualche mulino due e mezzo. La differenza è enorme, la necessità di provvedervi sollecitamente è grande ed il governo che non vi rimedia commette un atto ingiusto e molto impolitico. Fate le leggi, e quelle leggi cosidette *d'imposte* tanto odiose e tanto odiate per sè stesse, non pensate coll'applicarle che renderle più vessatorie e più moleste! Se questa è buona finanza e buona politica, noi *confessiamo di non comprendere più nulla.*

L'abbiamo detto e scritto altra volta; anche in queste regioni, le più buone, le più serie, le più tranquille, e checchè ne dicano le più morigerate, l'affare dell'aumento della tassa sul macinato, non sappiamo se per inesperienza o amor di fiscalità è cosa che fa molto gridare e crediamo far opera da buoni cittadini segnalarla pubblicamente, perchè alla fin fine si comprenda che è giusto e doveroso il rimediarvi. Che il ministero delle finanze, mostri in Parlamento che la *tassa sul macinato come si esige oggidì, dà* dei considerevoli aumenti, sta bene, ma bisognava che in lealtà sua dica a quel prezzo e con quante vessazioni si arriva a tale risultato. Ammettiamo che tutto questo esorbitante aumento, estraneo affatto a qualsiasi modificazione di tariffa, sia prodotto anche dalla eccessiva ingordigia dei mugnai avvezzi in sulle prime a fare ingenti guadagni alle spalle dell'erario, ma per questo dovrassi permettere che gli accorrenti ai mulini siano defraudati sotto lo specioso nome della *tassa accresciuta degli accertamenti sbagliati o* che so io? E poi in ogni modo il Governo avrà sempre il gran torto di non aversi mai dato per inteso e di aver fatto lo *gnorri*, sulle innumerevoli lamentanze di quasi tutti i nostri Comuni a questo scopo.

Così, vivaddio, non puossi pretendere dalle masse rispetto e docilità alle leggi, quando chi deve farle eseguire è il primo a falsarle o lasciarle impunemente falsare. E tutto per quella maledetta smania di voler ottenere il pareggio collo spareggio e la miseria di tutti quelli che hanno bisogno di vivere di *polenta*. Duolmi assai di dover ripetere simili doglianze, nè alcuno che ci conosca, potrà rimproverarci di esagerazione o malevolenza riguardo le nostre istituzioni che ci governano; no, mille volte no, un simile rimprovero crediamo di non meritarlo; ma appunto perchè amiamo troppo la libertà ben intesa, vogliamo che chi ha il mandato di farla rispettare, lo faccia, e non contro operai per denigrarla e renderla odiosa facendola gravare più su d'una casta che sull'altra con applicazioni di regolamenti ingiuste, immorali e oltremodo gravose.

Nuove imposte

Sappiamo che d'ordine del Ministro della finanza l'ingegnere Demarchi è stato incaricato di fare una relazione sulla produzione dei fiammiferi e della carta in Italia — e ciò naturalmente sotto il punto di vista di speciali imposte.

Noi abbiamo combattuto fin dal primo momento la tassa sui zolfanelli, non per il danno che può venire ai consumatori, ma per l'ostacolo che incontrerebbe lo sviluppo sempre crescente di questa tra le poche industrie nazionali — non ci saremmo però mai aspettati che le mire fiscali si volgessero anche alla produzione della carta che è già colpita da diverse imposte.

Quando si consideri che uno dei nostri fogli costa in fabbrica *due centesimi*, pagando a contanti, è facile capire che mettendo ancora un'imposta sulla carta, non avremo più che pochi giornali pagati dal governo.

Decisamente l'anno nuovo si presenta sotto lieti auspicii.

Un Giurì amministrativo

Per gli impiegati dello Stato l'autorità amministrativa è ritenuta qual foro unico competente a decidere sopra le questioni di servizio; ma non così per gli impiegati dei comuni i quali devono adire il giudizio ordinario.

Di quanti e quali inconvenienti sia causa questa incongruenza legislativa non è chi lo ignori: segnaliamo ad esempio un caso, come si dice, flagrante.

In un comune della nostra provincia, non è guari, venne estemporaneamente licenziato di carica un vecchio segretario che ha spesi 34 anni di vita nel servizio; licenziato senza una previa disdetta, senza una indennità qualsiasi, e ciò che più merita, senza una causa manifestamente legittima che conosci quest'atto di legale ingiustizia.

Chè deve fare il disgraziato vecchio per farsi far diritto? egli deve intraprendere una lite civile avanti i tribunali. E i mezzi finanziari e la persona legale che voglia romperla contro un municipio?

E anche ammettendosi tuttociò qual pregiudizio nelle eterne lungaggini di una causa di tal natura!

Confessiamolo che per un impiegato dei meno fortunati, coteste sono difficoltà insormontabili e non è raro il caso di scorgere appunto dietro tali difficoltà trincierarsi *lo spirito di rappresaglia*, di vendetta, di favoritismo. A noi pare che l'impiegato comunale di concetto, come ad esempio il segretario, dovrebbe essere considerato oggi giorno ben diversamente da quello con cui solevasi risguardarlo prima dell'unificazione nazionale e per quella importanza ch'esso può arrecare al Governo, toglierlo da una condizione di troppe penose incertezze.

Vi sono certe questioni allo studio, come quella del decentramento, della nuova circoscrizione amministrativa, dei commissari distrettuali nel veneto, nonchè questa del privilegio del foro, che vorremmo aggiunta, le quali tutte dovrebbero essere maturate dalla pubblica opinione a mezzo della stampa prima che rientrassero nei ribollimenti parlamentari.

E frattanto per evitare gli effetti d'un monopolio veramente singolare nel trattamento degli impiegati comunali noi opiniamo per la istituzione d'un *Giurì amministrativo centrale, o provinciale, o regionale*. Avanti a cotesta Corte dovrebbero essere portate quelle contestazioni che hanno attinenza col servizio, quivi ventilate le ragioni, approvata o diniegata in diritto la facoltà al comune di procedere senza validi motivi al licenziamento intempestivo ed improvviso del proprio impiegato; insomma non tratterebbesi che di una *declaratoria juris* la quale dovrebbe sempre precedere l'atto consigliare determinativo.

Così facendo non s'avrebbero a lamentare cause civili di un carattere che turba il sentimento morale, si metterebbe riparo ad una incongruenza legislativa, incomportabile colle norme del privato diritto moderno e finalmente resa sicura la posizione si vedrebbero accedere alle cariche comunali uomini profondamente istruiti nelle nuove scienze economico-amministrative con l'opera dei quali si giungerebbe più speditamente all'attuazione di quel decentramento razionale che in Italia si mantiene tuttora fra i sospiri del *self-governement*.

Corriere del Veneto

Verona. — L'altrieri è pervenuto all'ispettore don Zmboni degli Asili Infantili principe di Napoli, da mano ignota lire 500 da ripartirsi per lire 350 all'istituto di S. Anastasia e per lire 150 a quello di S. Zeno.

La stampa non può a meno di segnalare un'atto di beneficenza nobile e splendido come questo.

— Leggiamo nell'*Arena*:

Questa mattina alle 11 1/4 nel pianoterra della casa n. 15 nel vicolo *Pietrone* abitata da poveri operai sviluppavasi un incendio. Alle grida di 3 bambini ed al fumo che trapelava dalle fessure delle finestre appresero i vicini che il fuoco era scoppiato in quel locale. Venne tosto atterrata la porta ed un certo

---

seppe Wilmot era suo padre, Enrico Dunbar l'assassino. Il giornale le rivelò come la vittima avesse incontrato il proprio fratello alla stazione il dopo pranzo del 16 agosto, ed era precisamente il giorno che Wentworth aveva lasciato sua figlia per andare a Londra in strada ferrata. Egli aveva incontrato il suo antico padrone, l'uomo che gli aveva fatto tanto male, il miserabile dal cuore scellerato che l'aveva tradito così crudelmente; forse era stato violento, forse aveva minacciato Dunbar, e allora l'uomo ricco, traditore, scellerato nella vecchiaia come nella giovinezza, aveva ingannato il vecchio servo, e fingendo per lui amicizia l'aveva trascinato in luogo appartato, e l'aveva ucciso perchè il segreto del suo passato fosse sepolcro colla vittima. Quanto agli abiti, al denaro, al portafoglio rubato, tutto ciò entrava nel piano combinato da Dunbar.

La giovinetta ripiegò il foglio e lo ripose in seno: singolare reliquia da riposare su quel petto di vergine, torturato internamente da un dolore freddo come l'agonia di morte!

Ella prese la candela ed entrò in un piccolo gabinetto. Era là che suo padre dormiva quando dimorava con lei: in un angolo si vedeva una cassa vecchia e polverosa. La giovinetta le si ingirocchiò davanti e cominciò a sforzarsi di sciogliere la corda dalla quale era legata; dopo molti sforzi riuscì a sollevare il coperchio.

E un cane di vestiti polverosi e logori, di pice rotte, di giornali vecchi coi caratteri ingialliti e qualche brano segnato col lapis. Un odore disgustoso esalava da quell'ammasso di cenci e di cocci che rivelava la presenza di parecchie famiglie di topi. Nel fondo della cassa fra polvere di tabacco da pipa, pezzi di sigari pietrificati e carte di tutti i colori Margherita trovò un pacco di lettere.

Le aprì e le esaminò. Tre erano molto vecchie, gialle e stracciate e avevano questa direzione. — *A Giuseppe Wilmot, raccomandata al governatore dell'isola di Norfolk.* Il carattere ne era bello e faceva fede di una mano esercitata.

La scoperta era terribile e Margherità chinò la testa sulle palme e ruppe in un pianto pieno di strazio. — Sì, fu molto colpevole! doveva espiare la sua condotta, ma fu assassinato da Dunbar! — La giovinetta *non ne dubitava più*, aveva sotto gli occhi la prova della identità di Wilmot con suo padre e ciò bastava per lei a provare che Dunbar era l'assassino del suo antico servo, perchè avendo fatto molto male a Wilmot doveva temerne la vendetta, e doveva desiderare di sbarazzarsi di un complice e di un testimonio.

Così ragionava Margherita, e non pensò nemmeno per sogno che il delitto commesso nel romito boschetto di S. Croce potesse essere di quelli che troppo spesso si *commettono per avidità*; tale idea poteva nascere solo in quelli che non seppero nulla del passato di quei due uomini.

Allo spuntare del giorno ella uscì di casa dopo avere spiegato alla padrona il perchè della sua partenza, e salì sul primo treno per Vinchester, dove arrivò alle dieci, portando seco tutto il suo denaro e null'altro. Ella non si curava di tutto ciò che potesse servire alla sua persona, ma il suo solo pensiero era quello di andare a testimoniare contro Dunbar.

L'impiegato al quale si diresse alla stazione di Winchester la trattò con gentilezza e bontà perchè la pallida bellezza della sua fisonomia le procacciava dappertutto simpatie. E duro a dirsi per il merito che può avere un uomo dal viso di scimmia e per la virtù dei capelli rossi e dalle gote di fuoco, ma è certo che un profilo greco e un'aria di viso pensosa e mesta sono un eccellente raccomandazione. L'uomo debole e la bellezza si fa strada subito per gli occhi fino al cuore della gente frivola che è la più numerosa, mentre il merito e la virtù non sono avuti in prezzo che dai savi che pur troppo sono pochini.

— Sarei felice di potervi servire signorina, disse l'impiegato.

— Ebbene, informatemi dell'assassinio, mormorò Margherita a voce bassa, del feroce assassinio che è stato commesso.

— Volentieri, signorina; tutta Winchester non parla d'altro; è un caso molto misterioso.... ma scusate, sareste forse un testimonio? Sapreste qualche cosa?

— Sì, disse la giovinetta, vengo per testimoniare contro Enrico Dunbar.

L'impiegato sbalordito spalancò tanto d'occhi.

— Testimoniare centro Dunbar?! ma il signor Dunbar è stato messo in libertà, e parte per Londra col treno celere di questa sera. Tutti gli abitanti di Vinchester sono indignati del modo con cui è stato trattato, perchè non c'era proprio nulla da sospettare di lui; e qui l'impiegato fece scoppiettare le dita. — Per altro, se sapete qualche cosa sul conto di Dunbar la faccenda cambia di aspetto, e voi dovete subito presentarvi alla giustizia.

L'impiegato era contentissimo dell'importanza che stava per acquistare.

— Aspettatemi signorina, corro a chiedere il permesso di allontanarmi per potervi condurre dal giudice — e si allontanò di corsa tornando quasi subito.

— Eccomi ai vostri ordini. Andremo dal signor Ardon Vesthorpe che ha in mano il processo.

Lungo il cammino l'impiegato fece di tutto per sapere qualche cosa di positivo, ma Margherita non disse altro che quello che aveva già detto. Invece imparò da lui tutto quello che sapeva degli interrogatori.

— Oh! ci sono stati molti applausi alla corte quando Dunbar è stato rilasciato, disse il chiacchierone.

(*Continua*)

Paolo Caleri fochino presso il venditore di legne da fuoco di nome Girolamo detto Cioccolatin alle Rigaste S. Zeno, passando a caso per di là con un carretto da legne, mosso da animo generoso fu il primo a precipitarsi in mezzo al fumo ed al fuoco; ritrovò una bambina ancor vivente con una mano, e coll'altra un secondo fanciullo giacente sopra un pagliariccio ardente e trasportolli fuori sani e salvi, riportando esso pure non lieve scottatura alla mano destra. Indi ritornò nel locale e trasse fuori anche il pagliariccio *mezzo consumato dal fuoco*. Altri *generosi accorsi* prestarono valido soccorso ed in breve tempo venne spento il fuoco.

Se il municipio stabilisce una ricompensa a chi salva la vita altrui, sarebbe giusto che un tal atto generoso non restasse senza premio.

Oderzo. — Il ministro dei lavori pubblici, preoccupandosi di dar soddisfazione alle legittime esigenze delle popolazioni dei destretti di Oderzo e di Treviso maggior possibile sollecitudine, ha firmato da circa un mese il *contratto per la costruzione del ponte* in ferro nel fiume Piave e che in questi dì ha inviato un ispettore governativo ad esaminare se il lavoro della fonderia procede a tenore del contratto.

L'onor. Spaventa assicurò il deputato di Oderzo, onor. Luzzatti, che ordinerà l'esecuzione del lavoro a spese dell'appaltatore, all'ufficio tecnico governativo se l'impresditore non procedesse nel lavoro stesso colla sollecitudine necessaria.

Pordenone. — Fu inaugurato a Pordenone un *gabinetto di lettura*.

Cronaca Padovana

Partita d'onore. — Ieri in territorio straniero, ebbe luogo una partita d'onore tra l'amico e collaboratore nostro, avvocato A. W. e il sig. co. L. B. D.

L'avv. W. rimase leggermente ferito alla tempia — ferita di maggiore entità riportò il sig. co. B. D. la quale fece cessare lo scontro.

È inutile aggiugere che il contegno dei due avversari fu secondo le regole della cavalleria

Consiglio comunale. — Nella seduta del 28 dicembre scorso, dopo aver votata la pianta del personale per l'azienda del Dazio consumo, coi relativi stipendi che sommano a lire 80,000 circa. Deliberò le proposte seguenti:

1. Gl'impiegati e gli agenti addetti al dazio di consumo non godono i diritti accordati agli impiegati municipali dal regolamento generale 12 febbraio 1872.

2. Se qualche impiegato dell'amministrazione Camerini venendo assunto al servizio del comune non ottenesse uno stipendio eguale a quello di cui gode attualmente, compreso il sussidio straordinario del 5 p. 0,0, potrà la Giunta concedergli un assegno personale che unito allo stipendio portato dalla nuova pianta corrisponda a quello goduto finora.

Oggetto secondo.

Autorizzazione a convenire con un istituto di credito l'apertura di un conto corrente ed il servizio speciale delle riscossioni e dei pagamenti per l'azienda del dazio.

Il consiglio deliberò l'ordine del giorno seguente:

Il servizio di cassa relativo all'azienda del dazio di consumo del comune di Padova viene affidato fino a nuove disposizioni alla locale Banca Veneta alle seguenti condizioni:

a) interesse del 3 1/2 per 0/0 netto da ricchezza *mobile* nelle somme a favore del Comune;

b) in 5 per 0/0 sulle somme allo scoperto che la Banca stessa fornirà al Comune;

c) un decimo per 0/0 di provigione negl'incassi lordi fatti dalla Banca medesima per conto del Comune.

d) di un quarto per 0/0 di commissione sul valor nominale della fideiussione.

Sulle somme incassate verrà calcolata la valuta dal giorno successivo all'incasso e sulle somme pagate dal giorno precedente al pagamento.

Il Consiglio infine accordò i due sussidi seguenti:

a) alla vedova del medico condotto Sesia dott. Antonio ital. lire 1500 — per una volta tanto;

b) alla custode della scuola femminile a S. Francesco sig. Bacchini Giuditta ital. lire 500 per una volta tanto.

Libertà, uguaglianza, ecc. — Giorni or sono un signore ed una signora fermano la timonella su cui si trovavano, dinnanzi ad una delle più frequentate trattorie e locande della città, discendono, entrano, infilano la scala, salgono al primo piano, aprono la porta di una stanza, vi entrano, la chiudono dietro di loro, e vi si trattengono qualche tempo.... forse per recitare devotamente il rosario. Poi discendono, e sempre senza parlare a nessuno nè col cameriere, nè col padrone, vanno pei fatti loro. Poco dopo ritornano, e rinnovano la scena di prima disponendo della stanza come fosse casa loro, o come se avessero pattuito col locandiere, poi se ne vanno: questa volta però un cameriere sbarrò loro il passo chiedendo al signore chi avesse loro dato il permesso di usare ed abusare della locanda senza far parola ad alcuno — il signore rispose che gli Alberghi sono luoghi *comuni*, e che quindi non era necessario il permesso per servirsene (teorie scapigliate, e poco morali!). Ciò risposto quel signore comunista se ne andò, dichiarando allo stalliere che non avrebbe più rimesso piede in quella locanda ove era stato così male trattato e dove si pretende che un cittadino non possa entrare, servirsi ed uscire a suo talento.

Dicesi che quel signore che fa concorrenza in eccentricità agli inglesi ed americani, sia un farmacista di Noale: della sua compagna ignorasi la provenienza; ad ogni modo si vede che anche la signora divide le idee di libertà e comunismo del suo cavaliere. Non auguriamo ad alcun albergo la visita di quella coppia.

Il sig. Cantini cappellaio sempre pronto e disposto ad atti di generosa beneficenza ci fece tenere L. 10 ch'egli intende vadano erogate a vantaggio del maestro cieco sig. *Zannoni*. — Chi è incaricato di raccogliere tali offerte, sappia che noi teniamo a disposizione la detta somma per l'atto di carità

Dazio consumo. — Per tutti gli affari riguardanti il Dazio consumo murato e forese, i cittadini potranno rivolgersi al Direttore nell'ufficio in Via S. Gaetano n. 3172. I reclami contro l'operato degli agenti daziari si rivolgono prima al Sindaco, poi alla Prefettura, infine al Ministero delle finanze.

Aggressione o paura? — Una donna che tiene una casa ove non ha il suo altare la moralità, l'altro giorno credette d'essere aggredita da due individui pregiudicati i quali entrarono nella detta casa, si avvicinarono a lei, l'apostrofarono con molto calore, e con parole non del tutto parlamentari, ed uno anzi l'avrebbe presa per il collo (così racconta la donna) ed avrebbe tentato strapparle la collana d'oro: l'aggressa adoperò a sua difesa la sola arma che rimanevale: la lingua, e gridò tanto che i due uomini si misero in fuga — Pare che in questo affare possa esserci di mezzo una donna, vice direttrice dello *stabilimento* che sarebbe stata licenziata dalla padrona su due piedi, e che uno dei due aggressori fosse l'amante vindice della licenziata — Ad ogni modo è roba sporca di cui si occuperà la giustizia — pare però che la paura sia stata nella donna maggiore del male. Sappiamo che uno dei due fu già arrestato.

Siamo pregati di rettificare quanto accennavamo nel nostro numero di sabato, circa cioè a certe parole abbastanza poco parlamentari che individui di sesso femminino (!) indirizzavano in Via San Canziano a certa giovinetta che fra le braccia di Morfeo lasciavasi forse in quell'ora cullare dai più lieti sogni per ben incominciare l'anno novello. Fatto sta che la giovinetta rimase allo svegliarsi oltremodo *sorpresa dallo sentirsi apostrofare in modo* indecente dalla strada e sopratutto da persone con cui gode da assai tempo non esser più in rapporto alcuno. Crede adunque che quelle signorine abbiano sbagliata la via, forse per indicazione male attinta, ovvero per qualche troppo ripetuta libazione di vino e amore fatta nella notte.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino del 1.

Nascite. — Maschi n. 1. — Femmine n. 1.

Morti. — Favero don Angelo fu Giovanni, d'anni 77 sacerdote, celibe — Gazzetta-Borsetti Giovanna fu Vincenzo d'anni 80, industriante, vedova — Tutti di Padova.

del 2

Nascite. — Maschi n. 3 — Femmine n. 3.

Morti. — Striso-Comestro Lucrezia d'anni 77 cucitrice vedova — Alpron Fortunata di Giuseppe di giorni 7 — *Da Paoli Francesco fu Giovanni* d'anni 38 cocchiere coniugato — Un bambino esposto — Tutti di Padova.

Rivista settimanale commerciale

La Rendita italiana 79 70.
Il Prestito Nazionale a 54 —.
I Pezzi da 20 franchi lire 21 71.
Le doppie di Genova a lire 84 75.
Fiorini d'argento V. A. lire 2 51.
Banconote Austriache — 2 39.

Mercuriale dei cereali

Frumento da Pistore L. 63 — nuovo 00 — Mercantile 61 — nuovo 00 — Pignoletto 40 — Giallone 37 —. — Nostrano 35 — Segala 45 — Avena nuova 32 — (il moggio padovano ettolitri 3 47)

Ultime Notizie

Si ha da Roma essere stata emanata una circolare che dispone che il servizio di cassa delle prefetture sia fatto dalle *Tesorerie*.

È imminente la pubblicazione di varie circolari relative al riordinamento delle Opere Pie. Una di esse prescrive anzitutto che gli amministratori presentino il prosuntivo dei rendiconti arretrati a termine di scadenza.

Si ha da Ragusa in data del 2 che Niksich è stato approvigionato e che Raouf Pascià ha battuto gl'insorti in vari punti, specialmente a Kestaz, cagionando gravissime perdite.

Brutta è la posizione di Cuba. Gli Stati Uniti, uscendo dal campo vaga delle declamazioni, domanda una mediazione e, occorrendo, anche un *intervento delle potenze europee*. Che cosa farà la Spagna? Riconoscendo l'ingiustizia della causa che difende, e l'impotenza propria, verrà amichevolmente a patti, o provocherà una lotta per essa immancabilmente infausta. Tutto dovrebbe indurla a cedere al primo consiglio, ma l'orgoglio castigliano non vorrà probabilmente acconsentirvi.

Intorno le carneficine testè avvenute nell'Africa centrale, un corrispondente egiziano della *Plebe* comunica quanto segue:

«È testè partito per l'Abissinia il principino Hassan Bascia, figlio del Vicerè. Egli è un imberbe giovinetto che mai fu militare; soltanto da due anni circa si trovava nei Dragoni della Guardia imperiale di Berlino. Egli sarà la *testa di legno* dell'esercito egiziano in Abissinia; ma siccome ora è di moda la Prussia, da lui che vi è stato tutti si ripromettono miracoli.»

Recentissime

Il Vigliani manifestò ai suoi impiegati l'intendimento di ritirarsi dal ministero con un congedo assoluto.

Il Bonghi con un decreto completò i regolamenti universitari, perchè convertendo le facoltà di filosofia e lettere in scuole normali, aveva omesso niente meno che lo studio della filosofia e della etnografia. Bravo lui!

Il marchese Cocconito fu congedato dal suo ufficio di gran cacciatore di S. M. e sostituito da Bertolè-Viale. Siccome quest'ultimo è anche capo dello stato maggiore, il cumulo di due impieghi tanto alti in una stessa persona è una cosa mal sentita da molti e diciamolo pure un privilegio incompatibile.

I moderati fanno circolare la voce che l'ultima legge pei lavori del Tevere non sia venuta in discussione alla Camera perchè combattuta dai deputati d'Opposizione che fecero parte della commissione generale del bilancio.

Si può conoscere a prima giunta l'insussistenza diremo anzi la falsità di questa asserzione. Aggiungiamo ch'essa è smentita dai giornali più autorevoli.

Anche in Lombardia, come sul Veneto, molti mugnai mandarono alle rispettive prefetture l'avviso di chiusura dei mulini, per la solita ragione delle quote esagerate. A questo proposito molti sindaci lombardi domandarono istruzioni al ministero per ciò che riguarda l'ordine pubblico. Ne avranno la stessa risposta che Marghetti spedì al sindaco di Verona cioè di non potere derogare in niente da quello che fu stabilito.

Che sia il pane che ammazza il governo dei moderati?

Si ha da Parigi che il lavorio elettorale è animatissimo.

I risultati per l'elezione dei senatori inamovibili screditarono i dipartimenti sedicenti conservatori.

Gambetta è partito alla volta dell'Italia, ritornando dovrebbe pronunziare un gran discorso a Marsiglia.

Telegrammi

Agenzia Stefani)

LISBONA, 2. — Apertura delle Cortes. — Il discorso reale constatò che le relazioni colle potenze continuano ad essere buone. Indicò i progetti di legge che saranno presentati.

VERSAILLES, 3. — La Commissione di permanenza tenne oggi una seduta senza alcuna importanza. La prossima seduta è fissata al giorno 20 corrente.

MADRID, 3. — Castelar si presenta come candidato alle Cortes a Barcellona e a Valenza.

ESTRAZIONE DI VENEZIA

seguita il 3 dicembre

49 — 25 — 46 — 33 — 76

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Questa sera rappresentazione dell'opera:

Il Conte Verde

del Maestro Libani.

LUIGI COMETTI Direttore.
Stefani Antonio gerente responsabile.

NOTIZIE DI BORSA

BORSA DI FIRENZE	1		3	
Rendita italiana	76	55	76	55
Oro	21	72	21	74
Londra tre mesi	27	10	27	07
Francia	108	80	108	75

La Tipografia
DEL
BACCHIGLIONE-CORR. VENETO
oltre a varii lavori tipografici
ESEGUISCE
BIGLIETTI DA VISITA
IN CARTONCINO ELEGANTE
A LIRE 1,50 AL CENTO

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA
A PREZZI FISSI
LA DITTA
GIACOMO POLACCO
Rimpetto la Chiesa S. Canziano
cessando volontariamente dal commercio, ha determinato stralciare la merce del suo Negozio di Manifatture a prezzi molto ribassati.
Ogni articolo sarà marcato a Prezzo Fisso senza ribasso.
(1167)

Panettone di Milano
DELLA RINOMATA OFFELLERIA
BIFFI di MILANO
presso le drogherie

PEZZOL GIUSEPPE — Via dei Servi.
PEZZOL G. B — Piazza Cavour.
GOTTARDI GIUSEPPE — Via Turchia.
(1204)

Società Generale Italiana

DI MUTUA ASSICURAZIONE

CONTRO I DANNI

Dell' Incendio — scoppio del Gaz — del Fulmine e degli apparecchi a Vapore

COSTITUITA IN PADOVA CON ATTO LEGALE DEL 7 GIUGNO 1875 N. 412 1456

DIREZIONE GENERALE

Padova, Via Corso V. E., N. 2083-2083 A.

Tariffa per ogni mille lire di capitale assicurato

ENTI CHE SI ASSICURANO

	Premio per ogni mille lire assicurate.
1. Case di civile abitazione in Città con scuderia, finile ecc.	L. — 25
2. Mobili esistenti nelle stesse, utensili, derrate, ruotabili, cavalli, scorte ecc	» — 45
3. Case di civile abitazione in città con sottoposte botteghe, non aventi grossi depositi di oggetti pericolosi	» — 45
4. Mobili, utensili, derrate esistenti al N. 3	» — 50
5. Articoli di moda, pellicierie, stoffe, cottonerie, mercerie, chincaglie ecc	» — 80
6. Acquavite, liquori, spiriti, bitume, catrame, pece, zolfo, carbone, legna da fuoco, olio ecc	» 1 —
7. Case di civile abitazione nei paesi	» — 55
8. Mobili, utensili, derrate, ruotabili, semoventi, scorte ed altri effetti esclusi quelli pericolosi	» — 60
9. Case coloniche con stalla e finile	» — 70
10. Mobili, utensili derrate al N. 9	» 1 —
11. Fieno, paglia, strami, semi oleosi, granaglie al N. 9	» 1 30
12. Fabbriche di birra, filande da seta, laboratori, conciapelli ecc	» — 55

Il Direttore
Carisi.

AVVERTENZE

Cessando colla fine dell'anno corrente la Società Mutua Veronese, di assicurazione contro i danni del Fuoco e Grandine, e così la Direzione della Società Generale Italiana di Mutua Assicurazione residente in Padova offre a coloro che credessero proprio interesse la rinnovazione del rispettivo Contratto in corso alle condizioni e patti stabiliti colla cessata Mutua Veronese.

La Società stessa ricerca verso buonissime retribuzioni agenti viaggiatori possibilmente pratici del ramo. — Dirigere perciò relative domande corredate di buoni certificati alla Direzione Generale in Padova.

Nuovo Anno - Novella Fortuna

NON PIU' SOGNI! REALTÀ

Un professore, che dopo lungo lavoro e ripetuti esperimenti ebbe testè a ritrovare un metodo eccellente del tutto nuovo per giuocare al Lotto con sicurezza di vincita e senza esporsi a perdita veruna, si pregia raccomandarlo a tutti coloro che positivamente ed in breve desiderano guadagnarvi una sostanza.

Le partite di giuoco, combinate secondo questo nuovo sistema, sono valevoli per ogni estrazione di qualsivoglia Lotto e si spediscono colle dovute istruzioni per tutto il Regno d'Italia ad ognuno che ne faccia formale richiesta, con precisa indicazione del proprio domicilio ed indirizzo.

Questo sistema di giuoco venne esperimentato in Austria con immenso successo ove fece e fa chiasso ed ove migliaia di persone inviano giornalmente all'inventore attestati di ringraziamento e riconoscenza per vincite fatte.

Per domande rivolgersi in iscritto e franco con inclusovi un franco bollo dovuto per la risposta, sotto cifra: *Professore 1, 45, 90. Dresda (Germania) ferma in posta, ufficio centrale.*

NB. — Si prega non confondere il Professore di Dresda con altro Professore di Berlino.

AVVISO IMPORTANTE

Dal 1. gennaio 1876 il rinomato **Professore 1, 45, 90** finora residente a **Vienna** si è trasferito a **Dresda** per ragioni di famiglia. Si prega quindi rivolgere lettere e domande delle sue

NUOVE COMBINAZIONI PEL 1876

valevoli per ogni ruota del R. Lotto d'Italia

al l'indirizzo *Professore* 1, 45, 90 *Dresda (Germania) ferma in posta*, e ciò a scanso di ritardo ed a conoscenza dei suoi vecchi clienti e corrispondenti.

(Tolto dal *Fanfulla*, N. 353 del 31 dicembre 1874)

ONORE AL MERITO

Io sottoscritto, letto l'avviso in quarta pagina

Non pi sogni! ma realtà!

mi rivolsi con lettera franca e con francobollo per la risposta **al signor Professore 1, 45, 90** ferma in Posta, **Vienna** (Austria), ed ottenni il metodo annunciato sul **Giuoco del Lotto**, mercè il quale guadagni nel mio primo tentativo, in **una sol Volta:**

1 Terno in 5 numeri,
2 Terni in 3 numeri,
e 6 Ambi.

Per la qual vincita, oltremodo grato ed eternamente riconoscente, porgo qui pubblicamente i miei omaggi e ringraziamenti al prefato signor Professore, augurando a tutti quelli che a lui si rivolgono e si serviranno della sua eccellente istruzione, simile sorte e fortuna.

Torino, 15 dicembre 1874.

MICHELE PAOLETTI.

TROVASI UN GRANDE DEPOSITO

DI FORMELLE DA FUOCO

utilissime per riscaldare stuffe

PRESSO LA DITTA

ANTONIO BERTAN

NEGOZIANTE PELLAMI

In Piazza delle Erbe e via Conciapelli al N. 4454

Ottavo Esercizio — **Ottavo Esercizio**

SEME BACHI

confezionato col sistema di isolamento e disinfezione ora cellulare con gallette sceltissime di montagna

DA

COMETTI GIAN BATTISTA

DI TRASCORRE BALNEARIO E BERGAMO

Si cede per grosse partite anche a prodotto del solo sedici per cento con obbligo il Confezionatore di tenere a tutte proprie spese esperto bigattino per la nascita e sorveglianza dell'operazione. (1198)

Si vende a pronta cassa e a pagamento fine giugno

DECIMO ANNO DI PIENO SUCCESSO

PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE

PREPARATE DAL CHIMICO

FERDINANDO ROBERTI

con Farmacie in Padova e Mira

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

Esse sono efficacissime nei **mali di gola**, del **petto** e dei **polmoni**, combattendo e vincendo quello stato d'**infiammazioni** od **irritazioni**, che sempre accompagna tal sorta d'affezioni frequenti e penose.

Agiscono, qual rimedio, contro le **tossi catarri e spasmodiche, recenti ed inventerate**, a confronto di tante altre Pastiglie fino ad ora conosciute.

Scattole con istruzione cent. 75 l'una.

HAVVI DALLO STESSO PREPARATORE

IL SCIROPPO MELLITE

qual succedaneo alle Pastiglie

DEPOSITO nelle principali farmacie del REGNO

La ditta suddetta trovasi fornita d'ogni sorta di Specialità si Nazionali che Estere come pure tiene magazzini pella vendita all'ingrosso di Medicinali. (1201)

ROSSETTER HAIR RESTORER. — Unico ritrovato per ridonare senza alcun incomodo il primitivo colore ai capelli — al flacone L. 3.

OLIO SVIZZERO sicuro per far crescere, conservare e amorbidire i capelli — al flacone L. 1.

TINTURA FOTOGRAFICA ITALIANA tinge prodigiosamente in qualunque gradazione di colore i capelli, innoqua alla salute, effetto sicuro garantito. — Flaconi sciolti L. 4 — scatole 4,50 — 5.

ACQUA DELLA STELLA — delizioso profumo per la toilette — al flacone Lire 1.

PENSYLVANIENNE nuova essenza per levare subito e infallibilmente, ogni macchia dalle stoffe, guanti, ecc. L. 1.

ACQUA DI FELSINA — per toilette L. 1 e 1,25.

AURÈOLINE per dare il biondo brillante ai capelli (on coleur de Soleil) al flacone L. 20.

Premiato laboratorio di Capelli

RIGHE per parrucche, CAPELLI, e CRESPO, prezzi limitatissimi pei signori Parrucchieri.

ANGELO GUERRA

IN PADOVA

Negozi in dettaglio — Via Debite e a S. Carlo. — Magazzeno in grosso, Via Debite.

Si spedisce il prezzo corrente alli rivenditori che lo domandano.

In seguito ad una

NUOVA SCOPERTA

avendo *L. Gerbella* perfezionata la sua *Pomata igienica* di *Felsina*, si pregia offrire la medesima alle persone *canute* per ridonare il primitivo colore a *capelli bianchi*, non che per arrestarne tosto la caduta. Essa ha pure il vantaggio di non macchiare e rende l'applicazione semplicissima.

Prezzo, L. 4 il vasetto

Depositi: In Venezia all'Agenzia *Longega*, S. Salvatore, N. 4825 — In Padova Farmacia *Beggiato*

Per empiere denti forati

non v'ha mezzo migliore e più efficace *del piombo per denti*, dell'I. R. dentista di Corte, dottor **J. G. Popp**, in Vienna, città, Boguergasse, n. 2, che ciascuno può da sè stesso e senza dolori introdurre nel dente, ed il quale poi ederisce alla rimanenza del dente ed alla gengiva, preserva il dente da ulteriore logoramento e fa tacere il dolore.

L'acqua dentifricia

ANATERINA

del Dott. POPP

è eccellente contro ogni cattivo odore della bocca provenga esso da denti falsi o vuoti, o dall'uso del tabacco.

Essa è insuperabile per guarire le gengive ammalate e che non mandano sangue, i dolori di denti, e per impedire che la gengiva si consumi, specialmente in età avanzata, producendo dolori ad ogni variare di temperatura.

Essa è mezzo da stimarsi oltremodo pei denti vuoti, un male assai comune presso gli scrofolosi, e pei dolori di denti, che vengono dalla stessa tosto guariti e che la stessa non permette si riproducano.

Insomma è il mezzo migliore che si possa usare per mantenere sani e denti e gengive.

Prezzo L. 4 e 2:50 la scatola

PASTA ANATERINA PEI DENTI

del dott. POPP.

La suddetta pasta è uno dei mezzi più comodi per pulire i denti. I denti guadagnano colla stessa in bianchezza e purezza, e la pelle dell'ugola ed in generale tutte le parti della bocca guadagnano in freschezza ed in vivacità.

Essa è specialmente da raccomandarsi ai viaggiatori per terra e per acqua, giacchè non può essere nè sparsa, nè corrotta dall'umidità.

Prezzo L. 2:50 la scatola.

Deposito in VENEZIA, A. Longega — PADOVA Farmacia Beggiato, Roberti, Cornelio, Pianeri e Mauro, Zanetti — VICENZA, Dalla Vecchia — LEGNAGO, Valeri.

ARGENTINA

Bagno d'argento puro inalterabile questa è la migliore composizione conosciuta fino d'ora, ed anche la più facile per inargentare da sè stessi, istantaneamente e rimettere a nuovo qualsiasi oggetto com:

ARGENTERIA, ORIFICERIA, PLACCHE, ORNAMENTI DA CHIESA, CANDELABRI, FIACCOLE, BOTTONI D'UNIFORME, FORNIMENTI DA CARROZZE, CORDE DA PIANOFORTI SPALLINE, ecc. ecc.

Vendesi al prezzo di **LIRE DUE** *al flac. munito di relativa istruzione.*

Unico deposito in Venezia, all'Agenzia *Longega* S. Salvatore.

Padova - Tipografia del BACCHIGLIONE-CORRIERE VENETO - Via Zattere N. 1231.